

**Giudiziaria** Si tratta di ex amministratori e funzionari comunali e vertici della De Vizia

## Raccolta differenziata sull'isola, in quindici andranno a giudizio

### PONZA

MARIANTONIETTA DE MEO

■ Sono stati rinviati a giudizio i quindici indagati dello scandalo rifiuti sull'isola di Ponza. Ieri mattina la decisione del giudice dell'udienza preliminare, Giuseppe Cario, che ha fissato l'avvio del processo al prossimo 17 maggio.

L'udienza si era tenuta venerdì scorso, nel corso della quale la pubblica accusa, rappresentata dal sostituto procuratore Giuseppe Miliano, aveva ribadito la richiesta di rinvio a giudizio sia per i vertici dell'azienda di gestione del servizio di raccolta e smaltimento della nettezza urbana e sia per gli amministratori comunali. Sono accusati a vario titolo di truffa, frode in pubbliche forniture e abuso d'ufficio.

La difesa, rappresentata dagli avvocati Lucchetti, Zeppieri, D'Ambrosio e Diddi, aveva sollevato una serie di eccezioni sulle posizioni di ciascun indagato sia in relazione al reato di abuso d'ufficio che alla truffa contestata per la raccolta differenziata, ma ieri mattina la decisione del Gup. Sono stati rinviati a processo, quindi, l'ex sindaco Pompeo Porzio, gli ex amministratori Mario Pesce, Ettore Di Meglio, Giuseppe Mazzella, Lucia Anna Vitiello, Benedetto Sandolo e Silverio Capone; il funzionario comunale Fausto Balzano, e i membri della commissione che nel febbraio 2009 assegnò l'appalto alla De Vizia, Pasqualino De Tata, Vincenzo Ialongo e Tonina Vagliani. Rinvio a giudizio anche per l'imprenditore Vincenzo De Vizia, il figlio Nicola De Vizia, Antonio Baris, referente della società in provincia di Latina, Antonio Avelino, referente della spa sull'isola.

Lo scandalo dei rifiuti - ricordiamo - a Ponza è esploso nel

settembre di due anni fa. Tutto è partito da una segnalazione dei cittadini a cui ha fatto seguito una complessa attività investigativa ed una serie di controlli sulle modalità di raccolta e smaltimento dell'immondizia sull'isola, servizio che era in quel momento gestito dalla società De Vizia. Secondo l'accusa i report della raccolta non erano veritieri e il

Comune non controllava ciò che realmente accadeva. Nello specifico, secondo le indagini del Gruppo della Guardia di Finanza di Formia, relative al periodo di tempo che va dal 2009 al 2011, la De Vizia non avrebbe svolto correttamente il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani. In particolare, secondo l'appalto la raccolta differenziata doveva essere al 20%

mentre nei fatti, come hanno accertato i finanziari, a malapena arrivava al 5%, lasciando l'isola in condizioni indecorose. Contestate anche alcune modalità dell'aggiudicazione dell'appalto. Il comune di Ponza - su iniziativa del sindaco Piero Vigorelli e della sua giunta - ha intenzione di costituirsi parte civile in questo processo.



In alto l'isola di Ponza. A sinistra il giudice Giuseppe Cario e l'ex sindaco Pompeo Porzio